

Lettere & Idee

*I genitori separati nel giorno di festa*Caro papà,
è tutto diverso

Caro papà,
mi dicono che oggi sia
la tua festa.

Un tempo eri ritenuto insostituibile sostegno economico della famiglia, autorità da temere ed ubbidire. Eri considerato stanco per il lavoro e nessuno, nemmeno i figli ansiosi di manifestarti con il contatto della pelle e con lo schiamazzo la loro gioia per la tua presenza in casa, poteva disturbare il tuo breve riposo notturno. Restavi buono per alcuni, mentre per altri eri solo severo. Di te si diceva di tutto. Spesso, di te, si tralasciavano i palpiti del cuore, i sentimenti, le commozioni, le ansie e le preoccupazioni per il venir meno delle risorse fisiche ed economiche, le paure e tutto ciò che poteva farti apparire tremendamente umano e insicuro, come tutti. Eri sempre additato come esempio per i tuoi figli, un mito, da seguire e da non criticare oppure venivi condannato all'ignominia perché frequentavi le osterie, le case da gioco, le cattive femmine o avevi idee diverse dal comune pensare. Si ti dimostravi comprensivo, attento ai giochi dei tuoi figli, non eri ben visto poiché invadevi il campo dell'angelo del focolare.

Potevi gioire e piangere, ma non dovevi ostentare troppo la tua sensibilità genitoriale poiché altrimenti perdevi la virile dignità. Guai occuparti di fasce e pappine, lavare i tuoi pargoli e far loro carezze poiché non erano incombenze tue. Solo ad alcuni era tollerato farlo, ma, loro, non erano ritenuti dei veri padri! Dovevi essere solo giusto, mai titubante o commosso.

Così ti voleva la società, la cultura e la credenza religiosa. D'altronde lo stesso Giuseppe, padre per eccellenza, si è visto



Oggi la festa del papà

riconosciuta la genitorialità, sebbene del tutto speciale, solo dopo quindici secoli.

E' la tua festa e ne siamo gioiosi! Una festa feriale, passata in secondo ordine, poiché l'economia e stato non possono perdere un giorno di lavoro per riconoscerti un ruolo insostituibile nella famiglia e nella società. La tua figura è strettamente legata agli affari e al potere ma non all'affetto, campo questo d'altri; anche le poche strazianti storie tramandate nelle sbiadite pagine della storia costituiscono rare occasioni che vedono protagonisti solo i

figli.

Qual è dunque il senso della tua presenza nella società d'oggi? Nessuno, poiché ormai possono fare a meno di te anche nel concepimento,

nella gestione della famiglia e nell'educazione dei figli. A chi servi? A nessuno, poiché la macchina ti ha sostituito in tutto e per tutto. Con i tuoi figli quale rapporto ti è permesso in una società postindustriale? Nessuno, come continuano a dire, oltre le rituali affermazioni, giudici, avvocati, psicologi, assistenti sociali e altri.

Allora, sostenuto da tantissime madri che vorrebbero avere come genitore dei loro figli un padre attento e preoccupato come te, perché ti arrabbi e protesti quando non ti è riconosciuto un dovere diritto e quando ai tuoi figli non è concessa una tua presenza fisica e affettiva continuata?

Non pensiamo a queste cose e gioiamo con te per l'odierna ricorrenza che festa, poi, per molti padri non è! Cosa vuoi? I tempi cambiano ed oggi si parla di bigenitorialità, quasi come fosse una gentile concessione dei tribunali e mai di un diritto naturale. Tale diritto, per te e per i tuoi figli, lo si nega nelle separazioni come se la paternità fosse un'invenzione sociale e quando non ti si permette di garantire un decoroso sostegno alla tua famiglia. Le istituzioni dove sono? Perché continuano, nella quotidianità, a negare la tua esistenza? Il rispetto va solo a Giuseppe, uomo di grande e giustificata fede!

Auguri a tutti i padri, anche a quelli che lo sono solo anagraficamente o che si sottraggono alla quotidiana paternità.

Associazione Genitori Separati